



Il ricordo del campionissimo

Un uomo solo al comando: Fausto Coppi

pagina 3

Sei milioni di volontari

L'Italia solidale che aiuta in silenzio

pagina 6/7

Assemblea Compagnia delle Opere

Il motore dell'economia: la gratuità

pagina 10

IL PAPA IL 17 GENNAIO ALLA SINAGOGA. IL 27 SI RICORDA L'OLOCAUSTO

Il Giorno della Memoria: per non dimenticare mai



Il 27 gennaio ricorre il decennale dell'istituzione del 'Giorno della memoria' per ricordare la Shoà. Istituita nel 2000 con legge del Parlamento, la ricorrenza del Giorno della Memoria intende commemorare le vittime del nazionalsocialismo e del fascismo e rievocare la fine dei campi di sterminio nazisti, nell'anniversario della liberazione del lager di Auschwitz il 27 gennaio 1945, ad opera della 1° Armata del Fronte ucraino dell'Armata Rossa.

Quest'anno la ricorrenza verrà anticipata dalla visita di papa Benedetto XVI alla Sinagoga, il giorno 17, nel cuore del ghetto ebraico di Roma. Questo incontro con la Comunità ebraica di Roma si svolgerà in occasione della giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, che quest'anno coincide con la festa ebraica romana del Moed di Piombo". La festività ricorda un assedio antisemita del ghetto di Roma avvenuto nel 1793. Un tentativo di incendio fu scongiurato grazie ad un violento acquazzone. Da quel momento la data ebraica, che quest'anno corrisponde al 17 di gennaio, assume per gli ebrei di Roma un significato speciale (Moed di piombo, perché il cielo era plumbeo) e rappresenta la volontà di sopravvivere alle persecuzioni e all'antisemitismo. L'attesa visita del capo della cristianità ha creato una frattura tra gli ebrei italiani che non hanno bene accolto la decisione della Chiesa di portare avanti il processo di beatificazione di Pio XII, che contestano un diffuso antigioiaismo cattolico e che trovano imbarazzante, come Amos Luzzatto, l'appuntamento romano. Prese di posizione, distin-

guo, proteste ma alla fine è prevalsa la linea di Rav Di Segni che ha visto nell'incontro un segno di distensione e di continuità fra le due comunità unite dallo spirito del dialogo. Numerose le iniziative in tutta Italia dedicate al Giorno della Memoria. Ne segnaliamo alcune.

Il 27 mattina il Presidente della Camera Gianfranco Fini, alla presenza del Capo dello Stato, incontrerà a Montecitorio il premio Nobel per la pace Eliezer Wiesel.

Sempre a Roma va segnalata l'iniziativa 'Inciampare' nella memoria: un sanpietrino per ciascun nome di deportato nei campi di sterminio che l'artista tedesco Gunter Demnig, per la prima volta in Italia, apporrà sul suolo cittadino il 28 gennaio. Il progetto è stato voluto da Adachiara Zevi che lo ha trasformato in una iniziativa dal basso coinvolgendo sei diversi municipi capitolini (I, II, VI, IX, XVI, XVII) che hanno creato le trenta piccole nicchie nell'acciottolato dove Demnig apporrà il sanpietrino. Le "pietre di inciampo", progetto promosso dal Museo storico della Liberazione di Via Tasso, la Federazione delle Associazioni Ebraico-Cristiane Italiane, l'Aned, il Cdec e Incontri internazionali d'Arte, sono "sanpietrini del tipo comune e di dimensioni standard, li distingue solo la superficie superiore, al livello stradale, perchè di ottone lucente".

Giovedì 27 Gennaio, alle 18:30 si terrà la presentazione del libro "La Lista di Carbone", edito da Mursia. All'incontro, organizzato all'interno della Libreria Rinascita, sarà presente l'autrice Christiana Ruggeri, giornalista televisiva conduttrice di Tg2. Al centro della trama del romanzo, un pacco di vecchie lettere d'amore che un uomo sconosciuto ha scritto a una donna mentre il mondo veniva travolto dalla furia nazista e l'incontro casuale di due donne diverse, in una libreria del ghetto di Roma. Inoltre, da vedere, presso la Sinagoga di Ostia Antica, "Arte in memoria", la rassegna di arte contemporanea a cura di Adachiara Zevi, organizzata dalla Fondazione Volume. L'idea nasce dalla storia della Sinagoga di Stommeln, in provincia di Colonia, sopravvissuta al nazismo, dove dal 1990, ogni anno un artista è invitato a creare un lavoro originale per il luogo. La mostra è aperta al pubblico fino al 15 marzo.

A Latina, promosso dalla Fenalc Nazionale (sabato 23), gli storici Pino Pelloni e Raffaele Panico parleranno della rivolta del Ghetto di Varsavia e delle insurrezioni nei campi di concentramento nazisti.

A Ravenna il 28 gennaio alla scuola elementare Mordani "Il giorno della memoria, un compagno di scuola, Roberto Bachi, Auschwitz, matricola n. 167973": cerimonia di premiazione



delle classi che hanno partecipato al sesto concorso in memoria di Roberto Bachi, organizzato dal secondo circolo didattico con la collaborazione dell'istituzione Istruzione e Infanzia. Sempre il 28 gennaio alle 10, alla sala D'Atorre di Casa Melandri lezione - incontro con Alberto Burgio, dell'Università di Bologna, su "Modernità e ideologia razzista: l'invenzione delle razze".

A Cairo Montenotte verrà inaugurata, il 25 gennaio presso il Palazzo di Città di piazza delle Vittorie, la mostra storica "Sterminio in Europa: La tragedia dei lager nazisti dove milioni di persone furono vittime della deportazione razziale, politica, militare e civile".

A Bra verrà esposto dal 22 al 27, in piazza Carlo Alberto, un carro ferroviario, di quelli che durante la seconda guerra mondiale venivano utilizzati come tradotte per deportare i prigionieri nei campi di sterminio.

Anche la Toscana celebra il "Giorno della memoria 2010". Il 27 gennaio al Mandela Forum studenti da tutta la regione incontreranno il premio Nobel Imre Kertész, Boris Pahor, Amos Oz, Moni Ovadia, Pier o Terracina, le sorelle Andra e Tatiana Bucci e Marcello Martini. A Pistoia Consiglio regionale straordinario 26 gennaio. A Capannori, in provincia di Lucca, Marguerite Duras, Alda Merini, Ilaria Alpi, Hannah Arendt: sono solo alcune delle donne protagoniste della mostra fotografica "Cuori pensanti". Impossibile segnalare tutte le iniziative prese, che coinvolgono intere comunità, istituzioni locali, associazioni e scuole di tutta Italia. In un messaggio di pace rivolto alle future generazioni soprattutto per non dimenticare mai.



Passi avanti per il dialogo fra religioni di Alberto Spelda



L'incontro tra Papa Benedetto XVI ed il rabbino capo di Roma Rav Riccardo Di Segni avvenuto il 17 gennaio alla Sinagoga romana è il segno di un ponte gettato nel dialogo fra cristiani ed ebrei. Un ponte messo in cantiere da anni e realizzato, ventiquattro anni fa, dal sempre compianto Papa Giovanni Paolo II. Al di là delle divergenze che ci sono state, e su certi punti sempre ci saranno, l'abbraccio della comunità ebraica di Roma al vescovo della Città santa è il segno tangibile di passi compiuti verso un discorso di unità e di fratel-

lanza nel segno del Dio unico. Le parole sagge e ispirate da lungimirante santità di Rav Di Segni hanno stemperato il pesante clima della vigilia, quando alcune personalità del mondo ebraico italiano hanno lanciato la loro voce di dissonanza, e hanno permesso al pontefice di condividere una linea comune che partendo dalla Bibbia ha toccato la sacralità dell'uomo, della natura e della convivenza civile. Condiviso il problema delle nuove immigrazioni e la comune identità nel segno dell'accoglienza. Toccante il ricordo della Shoah anche per la presenza di alcuni degli ultimi deportati del 1943 e superstiti dei campi di concentramento nazisti, una tragedia dinanzi

alla quale molti restarono indifferenti anche se tanti, tra i quali molti cattolici, aiutarono gli ebrei braccati e fuggiaschi, e per la testimonianza di Riccardo Pacifici, presidente della comunità romana, il cui padre venne salvato dalle suore di Santa Marta in quel di Firenze. Furono molti, infatti, gli istituti religiosi e i conventi che offrirono ospitalità agli ebrei durante la guerra e proprio per questo il silenzio di Pio XII di fronte al dramma della Shoah duole ancora come un atto mancato. E papa Benedetto XVI non si è tirato indietro dinanzi alle lamentazioni egli amici ebrei e con delicata accortezza diplomatica e professorale ha parlato di silenzi e di indifferenza definendo la visita

alla Sinagoga come "un momento altissimo del dialogo fra cattolici ed ebrei, una strada senza ritorno tra fratelli che si sono ritrovati e che non si dovranno più lasciare". Il vescovo di Roma ha pregato dinanzi alla lapide dedicata alle 2091 vittime romane del nazismo e a quella del piccolo Stefano Gaj Tachè Gay innocente vittima dell'attentato palestinese del 1982. Commovente, poi, l'incontro con l'ex rabbino capo della comunità romana il 95enne Elio Toaff. Noi della Fenalc, che del dialogo interreligioso siamo da sempre i paladini, plaudiamo alla riuscita dell'incontro e ci auguriamo sempre nuovi ponti nel segno della libertà e del rispetto reciproco.

Poste Italiane SpA
Spedizione in Abb. Postale - 70% - DCB Roma

TEMPO LIBERO

Dicembre 2009

PERIODICO SOCIO CULTURALE DELLA FENALC

Anno XXX - N. 245



www.fenalc.it



Fenalcl

FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI

Ente Nazionale Assistenziale (ENA)
riconosciuto dal Ministero dell'Interno

Associazione di Promozione Sociale (APS)
iscritta nel Registro Nazionale delle APS

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo

Circoli, associazioni e sedi provinciali in tutta Italia

con la Tessera Associativa Fenalcl 2010
nasce la nuova Carta Servizi

APPARTENENZA E PARTECIPAZIONE

la cultura del tempo libero, del volontariato e della solidarietà

VANTAGGI ECONOMICI

un mondo vastissimo e multiforme di servizi esclusivi

BORSELLINO UNIVERSALE

autonomia e sicurezza nella gestione dei pagamenti correnti

Prenota subito la tua Carta Servizi!

Puoi richiederla presso uno dei Circoli Fenalcl presenti sul territorio, oppure direttamente sul sito www.fenalcl.it

comunicare
la comunicazione



L'ITALIA SPORTIVA RICORDA IL CAMPIONISSIMO SCOMPARSO IL 2 GENNAIO DEL 1960

Un uomo solo al comando: Fausto Coppi

Commemorato a Castellania dai figli Marianna e Faustino, dal ministro Sandro Bondi e da tutto il mondo del ciclismo italiano. Per l'occasione speciale annullo filatelico e una piazza dedicata a Candido Cannavò

Sono passati 50 anni da quella livida mattina di gennaio in cui l'Italia fu svegliata da una notizia incredibile: "E' morto Fausto Coppi!". Morto a 40 anni, per colpa di una malaria non diagnosticata. Le cronache raccontano della cappa di silenzio che scese su tutto il paese, che si radunò attorno davanti al corpo senza vita del campionissimo. Forse non è facile da capire, nell'Italia del nuovo millennio, ma Fausto Coppi non è stato un mito: è stato il mito.

Ci sono stati altri campioni di ciclismo, prima e dopo di lui, altrettanto grandi. Girardengo, Guerra "la locomotiva umana", il suo acerrimo rivale Bartali, e poi Anquetil, Bobet, Hinault, Gimondi, Indurain, Armstrong. C'è stato soprattutto Eddy Merckx, il cannibale, forse il più forte in assoluto. Ma nessuno come Fausto, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, ha smosso il cuore e la passione della gente. Forse solo Marco Pantani, seppur in modo diverso, c'è in parte riuscito.

Fausto Coppi, "l'uomo solo al comando della corsa" con la sua maglia biancoceleste. Coppi dal petto abnorme, con una capacità polmonare fuori dal comune. Coppi con le ossa di cristallo, che ne hanno condizionato la carriera quasi come la lunga sosta forzata dovuta alla seconda guerra mondiale. Coppi, eroe forte e fragile di quell'Italia senza automobili e piena di biciclette. Un'Italia che negli anni di Fausto campionissimo si lascerà alle spalle, assieme alle biciclette, le macerie, la guerra e la povertà.

Fausto Coppi è stato, dentro un ciclismo ancora romantico e ruspante, il primo ciclista "moderno": allenamenti scientifici e diete mirate, pronto ad andare oltre il limite, forse anche con qualche "bomba" di troppo. Coppi era un uomo avido di vittorie e non di denaro, come raccontano i suoi gregari di allora: "quello che guadagna lo divide con tutti". Il fascino di Coppi, le umili origini, il carattere schivo e riservato, che nasconde una determinazione incredibile. Una fame che diventa tristezza: tante vittorie senza mai alzare le braccia al cielo, Coppi che anche quando



ride ha gli occhi tristi e una smorfia che sembra di dolore. Nell'Italia piena di biciclette, speranze e paure Coppi è, come nella frase con cui Mario Ferretti apriva le sue radiocronache ciclistiche, davvero "un uomo solo". Perché, tolta un po' di inevitabile mitizzazione, la vita di Coppi galleggia

davvero sempre sul filo della solitudine dell'eroe forte e fragile, bello e maledetto. Il padre e due sorelle morti di cancro, il fratello Serse che muore per una banale caduta dalla bici. I tanti incidenti, le fratture, la guerra che ne tarpa le ali. L'unica vera compagnia, oltre alla sua bici, è

quella dell'amico-nemico Bartali. In un'Italia che dai tempi di guelfi e ghibellini ama spaccarsi in due, quella sembra una coppia nata per far parlare di sé: Bartali baciapile e Coppi laico, Bartali sanguigno e Coppi algido, Bartali il vecchio che non molla Coppi il giovane che vuole le vittorie tutte per sé. Fau-

sto e Gino, che si detestano nella strada ma si stimano fuori e spesso si danno pure una mano. Un Pepone e Don Camillo che si sfidano in bicicletta di giorno e fanno bisboccia assieme di notte.

Coppi e la scandalosa storia d'amore con Giulia Occhini, la dama bianca. L'Italia bigotta e moralista, ipocrita e ignorante fino alla nausea, non perdona: anni difficili, Giulia va in carcere per adulterio, poi c'è il processo per bigamia, la separazione dalla figlia Marina rimasta con la moglie Bruna, il matrimonio in Messico, la nascita di Faustino all'estero per evitare altre grane con la legge. Lo sguardo si fa più cupo, un'amarezza che cresce anche perché i soldi cominciano a non bastare e quella perfetta macchina per la vittoria inizia a mostrare le crepe e i segni del tempo.

Coppi muore in una livida mattina di gennaio, quando ha già imboccato da tempo un malinconico viale del tramonto. La sua corsa s'interrompe in modo inspiegabile, "come un piccolo soffio di vento spezza il filo di ragno coperta di brina, là, sulle siepi invernali del suo paese di campagna", in quel giorno di 50 anni fa, lasciando l'Italia senza parole, muta davanti alla porta di casa sua, a Castellania, ad accompagnarlo per l'ultima fuga, al traguardo finale. Un'Italia di mezzo secolo fa, che arrancando in bicicletta sa ancora che salire - in tutti i sensi - è un'impresa dura, faticosa, selettiva. Salire, migliorare, vivere è una conquista quotidiana, che comporta rinunce, e non si compra a prezzo di costo partecipando al Grande Fratello.

Forse anche per quelle vecchie immagini ingiallite che lo vedono con quella maglia biancoceleste, solo al comando, con la faccia piena di malinconia in mezzo a strade polverose, sulle cime innevate, il suo mito resiste al tempo e sovrasta quello di tutti gli altri campioni di uno sport che sta morendo affogato dal doping e da corse e ciclisti senza fantasia e senza passione. Per questo, a noi di Tempo Libero, ci piace ricordarlo in sella alla sua bici, sul Tourmalet o il Monginevro. Un uomo solo al comando della corsa. Vola nel vento, Fausto Coppi.

Un mito Italiano

Dopo 50 anni, passati a cavallo di due secoli, il mito di Fausto Coppi è ancora integro nel cuore degli italiani come negli anni che lo hanno visto protagonista, gli anni della guerra e del travagliato dopoguerra, quando prima in maglia verdeoliva della Legnano, poi con i colori biancocelesti della Bianchi, spesso fasciato dai colori dell'iride, del giallo, del rosa e del Tricolore, il nostro Campionissimo entusiasmava le folle di tutto il mondo. Ragazzino, garzone di panetteria, scalava a due volte al giorno la salita che porta

da Villavernia a Castellania, suo paese natale e di residenza prima di essere scoperto da Biagio Cavanna, mitico ed insuperabile massaggiatore dell'epoca che lo introdusse nel mondo del professionismo dove avrebbe conquistato 150 vittorie tra strada e pista nella sua ventennale carriera iniziata nel 1939 e terminata nel 1959. Venti anni solari ma, agonisticamente, molti, molti di meno perché, prima le tragiche conseguenze della guerra che lo videro Soldato nel Nord Africa e prigioniero poi per due

anni, oltre agli innumerevoli infortuni, che hanno notevolmente accorciato le sue stagioni agonistiche, spesso, segnate da lunghe degenze ospedaliere per guarire le tante fratture subite. La sua vita sportiva si fermò nel dicembre 1959 quando, tornato da un viaggio in Africa, accusò febbre e indisposizione che lo portarono alla morte a causa di una malattia che non venne diagnosticata per tempo, la malaria. Si spense il 2 gennaio del 1960. E l'Italia lo pianse come un figlio.



News

Il potere d'acquisto delle famiglie in calo dell'1,6%

I nuovi dati sul potere d'acquisto delle famiglie comunicati dall'Istat indicano una situazione ancora poco confortante. La crisi economica incide fortemente sul reddito reale delle famiglie, con il potere d'acquisto in calo dell'1,6% in soli dodici mesi. Nel periodo tra ottobre 2008 e settembre 2009 - comunica l'Istat - il potere d'acquisto delle famiglie (ovvero il reddito disponibile in termini reali) è diminuito dell'1,6% rispetto al periodo tra ottobre 2007 e settembre 2008. La propensione al risparmio è aumentata di 0,2 punti percentuali su base congiunturale e di 0,4 punti su anno. Il reddito disponibile (in valori correnti) è diminuito dello 0,4% congiunturale e dell'1% su anno, la spesa per consumi ancora di più: dell'1,5% tendenziale e dello 0,6% congiunturale.



Presentato a Roma il patto federativo "Unirsi per il futuro" siglato e condiviso tra otto realtà organizzate del mondo del sociale e dell'impresa.

I partner di questa meritevole iniziativa sono la Fenalc, l'Acaci, Confindustria, Confeurope Imprese, Valore Impresa, Ageing Society, Anta e Asi) rappresentati dai loro presidenti nell'ordine Alberto Spelda, Santo Dino Perrone, Guido D'Amico, Calogero Campisi, Gianni Cicero, Emilio Mortilla e l'onorevole Claudio Barbaro.

"Unirsi per il futuro - sono le parole del coordinatore dell'iniziativa e presidente di Valore Impresa, Gianni Cicero - non è un sindacato di imprese, non si caratterizza da personalismi e strumentalizzazioni politiche, è semplicemente l'incontro tra sistemi di rappresentanza diversificati e operanti nei settori che vanno dall'economia al terzo settore. Si vuole dare un segnale forte e chiaro alla politica e alle vecchie logiche di rappresentanza, che sino ad ora non hanno fatto il bene né delle imprese né del sociale."

Unirsi è l'acronimo di Unione Italiana Rappresentanze Sociali e d'Impresa e per Alberto Spelda, presidente della Fenalc una delle più grandi e antiche federazioni italiane per numero di iscritti dell'associazionismo nazionale, si tratta di guardare il futuro con l'impegno di far interagire

IMPRESA ED ECONOMIA SOCIALE

Un.i.r.si, l'unione fa la forza



l'imprenditoria in simbiosi con il mondo del sociale. E tutto questo, come è stato sottolineato da Emilio Mortilla, presidente di Ageing Society, e da Marta Moriconi, responsabile della comunicazione di Valore Impresa, deve avvenire sul piano delle proposte e della comunicazione sociale.



Il manifesto programmatico di questo patto federativo che rappresenta sulla carta un totale di 5 milioni di cittadini iscritti e 190 mila imprese, è stato sottoscritto per rilanciare una nuova cultura di sviluppo delle politiche sociali, attraverso iniziative di sostegno per il mondo della

terza età, dei giovani, delle donne, per rafforzare una sinergia delle singole sigle costituenti e di quelle che aderiranno in futuro, per dimostrare i comuni interessi tra sistema economico (piccole imprese, quello delle partite iva, del lavoro autonomo più in generale) e sistema sociale e per una rappresentanza veramente rappresentativa.

In attesa di sempre maggiori successi per ora i costituenti il patto hanno festeggiato il 16 dicembre al salone delle Fontane di Roma in un Charity Dinner Gala dove è stato anche assegnato il premio giornalistico intitolato a Daniele Della Bona mentre il ricavato della serata è stato devoluto all'Amip, Associazione Malattie Ipertensione Polmonare. E' davvero un gran bel cominciare.



E' NATO IL COORDINAMENTO ITALIANO DEL NON PROFIT Tra Stato e Mercato, un nuovo modello di terzo settore

Venerdì 18 dicembre presso la Sala del Refettorio della Camera dei Deputati, promosso dall'Asi (Alleanza Sportiva Italiana), si è tenuta l'assemblea costituente del Coordinamento Italiano del Non Profit. All'assise hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni aderenti: Happy Surf, The Ageing Society, Federnuoto, Fenalc, Adcs, Ileana, Salva Bebè, Feder Italia, Ambiente e Vita, Litorale Attivo C.V.S.M., Italiagest, Endas, Federitalia, Confisport, Next Generation Act, Aistom, Progetto Idea,

Anta, Acsi, Associazione Popoli del Mondo, Csen, Comitato Fondazione Gabriele Sandri, Mediterraneo CAV, Civatur, Federciclismo, Fiwuk, Fiaba, City Angels, Sport per la Vita, Happy Family, Csain, Scas, Aics, Asi, Comunità Difesa Diritti dei popoli, Finco, Associazione Italiana Albanesi, Acaci, Ass.per la giustizia e il diritto Enzo Tortora.

Il presidente di Alleanza Sportiva Italiana, Claudio Barbaro, nel suo intervento di apertura dei lavori, si è servito di Cicerone e delle parole

del santo Padre per rafforzare l'idea di un nuovo concetto di volontariato. "Bisogna fare volontariato - ha detto - attuando quei principi che ne rappresentano le fondamenta: sussidiarietà, gratuità e solidarietà. Valori in cui tutti ci riconosciamo, che muovono un mondo che si è ormai consolidato nell'architettura dello Stato, testimoniando la lungimiranza dei padri della nostra carta Costituzionale, che hanno inteso conferire al Volontariato quel ruolo di generatore di esperienze positive, di formazione

sociale e di dedizione all'interesse generale: elementi della responsabilità civica che ogni cittadino dovrebbe possedere e che proprio il Volontariato è in grado di valorizzare, potenziare e diffondere nel Paese divenendo, in molti casi, laboratorio di esperienze che entrano in pianta stabile nella cultura delle Comunità che le sperimentano e favoriscono". Cosa si propone, infine, questo nuovo organismo federativo per superare la debolezza e la solitudine di chi è attivamente coinvolto nel non profit?

Via elencando: la predisposizione di un testo unico del terzo settore, la promozione dell'innovazione tecnologica e la dematerializzazione degli atti formali, favorire una rete dell'associazionismo, garantire un processo di qualificazione e responsabilità del non profit, per una stabilizzazione dei meccanismi finanziari, come il 5 per mille, e per una maggiore trasparenza e chiarezza nei suoi processi di erogazione. Tante buone intenzioni. Da parte nostra un in bocca a lupo!

News

Don Carlo Rinaldi e il Santuario della Sindone

La Comunità Cristiana di San Felice Circeo (Latina) di cui è parroco il professor don Carlo Rinaldi ha come Chiesa parrocchiale Santa Maria degli Angeli, che è anche Santuario della Sindone (prima chiesa dedicata in Italia come Santuario della Sacra Sindone). In concomitanza a quanto avverrà a Torino nell'aprile-maggio 2010 con l'Ostensione della Sacra Sindone in un appuntamento internazionale, don Carlo intende dedicare per la domenica del 9 maggio una giornata di approfondimento culturale e di rilevanza religiosa sull'Uomo della Sindone proprio nel Santuario del Circeo. Per l'occasione è assicurata la presenza di Sua Eminenza il Cardinale francese Paul Poupard già presidente del Pontificio Consiglio della Cultura.

L'addio a don Leonardo Zega

È morto a Milano, il giorno dell'Epifania, don Leonardo Zega, storico direttore del settimanale "Famiglia Cristiana". Prete e giornalista don Leonardo Zega, 82 anni, era stato al vertice del settimanale dall'aprile 1980 al marzo 1998 che sotto la sua direzione supera il milione di copie. Come tutti gli uomini di carattere, Zega non era certamente un personaggio facile, e provocava simpatia o enorme antipatia con la stessa immediatezza; qualcuno dice ancora oggi che per queste sue prese di posizione, anche politiche, fu silurato e mandato in pensione all'apice della popolarità. Marchigiano caparbio e "faticatore", nato nel 1928 in un paesino vicino Macerata, Sant'Angelo in Pontano, sacerdote dal '54, Paolino, quindi divulgatore e comunicatore fino al midollo, uomo capace di grandi visioni e di prese di posizioni nette, sempre sincero anche quando non era condivisibile, avrebbe meritato da parte del nostro Paese, come tanti di questi impagabili preti, o pretacci, come ben li chiamava Candido Cannavò, altro cronista di razza, qualcosa di più che il glorioso premio Saint Vincent, o la pur letta rubrica sulla Stampa. Colloqui con il Padre si chiamava infatti la sua rubrica, alla quale hanno scritto centinaia di migliaia di persone, e, come in una bella confessione corale oltre ai consigli, ai rimproveri, alle famose e controverse prese di posizione, certamente c'era la presenza di una guida spirituale, morale, etica.

E' in edicola già dal 7 gennaio 2010 *Badandum 2010. Manuale per famiglie e badanti*, un prezioso vademecum che fornisce un ausilio quotidiano a tutte le famiglie che necessitano di cure domiciliari per i propri cari e alle stesse badanti. Il manuale è curato dal Centro Studi Cure Domiciliari, associazione che cura, promuove e diffonde le cure domiciliari. Centonovantadue pagine di informazioni, un vero e proprio manuale e uno strumento d'informazione irrinunciabile: sono infatti oltre 3.000.000 le famiglie italiane che curano in casa un anziano non autosufficiente e sono almeno 700.000 le badanti a tempo pieno presenti in Italia. Cifre destinate a crescere sempre di più con il progressivo allungamento della vita. Realizzata in collaborazione con il Centro Studi Cure Domiciliari e curata da Vito Noto, geriatra e direttore medico presso il Pio Albergo Trivulzio di Milano, *Badandum 2010* è stata pensata per essere di facile comprensione per le badanti. Il libro agenda è infatti redatto nelle 8 lingue più parlate dalle persone che assistono gli anziani: italiano, rumeno, polacco, russo, inglese, francese, spagnolo e arabo. Il 50% delle badanti proviene infatti dai Paesi dell'Est, il resto dall'America Latina, dalle Filippine, dall'Africa. Nella prima parte *Badandum 2010* spiega le buone prassi da seguire nella gestione degli anziani non autosufficienti (l'adeguamento dello spazio domestico di bagno e cucina, l'alimentazione, la prevenzione degli incidenti domestici, l'igiene personale, l'abbigliamento,

A CURA DEL CENTRO STUDI E CURE DOMICILIARI

Badandum 2010: manuale per famiglie e badanti

to, il movimento e il cammino, la respirazione, i cambi di posizione, la seduta, le piaghe da decubito e il paziente Alzheimer). Tutto è corredato da oltre 200 chiare illustrazioni che esemplificano le corrette prassi di assistenza nei confronti delle persone fragili e con ridotta autonomia.

La seconda parte ha invece la pratica veste grafica di una agenda settimanale, integrata settimana per settimana da 54 piccoli consigli pratici e soprattutto da 54 schede normative aggiornate su leggi e burocrazia. La guida fa quindi chiarezza sulle più importanti procedure, che devono diventare patrimonio di conoscenza sia degli immigrati, sia delle famiglie: dal contratto di lavoro al versamento dei contributi, dall'iscrizione all'INPS ai permessi di soggiorno. L'ultima sezione è dedicata ai Numeri Utili, suddivisi per ogni Regione Italiana, e agli sportelli informativi pubblici, corredati da indirizzo e

numero di telefono, dedicati alle badanti.

Il libro è impreziosito da 12 vignette del disegnatore Sergio Staino. La nuova copertina 2010 è ad opera di Libero Gozzini, mentre le illustrazioni all'interno del manuale sono affidate a Sophie Corbetta e a Studio Gertie Srl. La pubblicazione è stata realizzata in collaborazione con il Centro Studi Cure Domiciliari (C.S.C.D. ONLUS) e con il dottor Vito Noto, geriatra e direttore medico presso il Pio Albergo Trivulzio di Milano. Il CSCD è stato fondato nel 1991 dal dr. Vito Noto, uno tra i primi a diffondere le cure domiciliari in Italia opera per divulgare una nuova cultura sull'anziano e i suoi bisogni, impegnandosi nell'area dell'informazione e della formazione, per far breccia fra i pregiudizi e le inezie che rendono ancora precaria e incompleta la vita degli anziani. La ONLUS ha subito raccolto intorno al suo progetto istituzioni e aziende sensibili a questa tematica e consapevoli del valore della comunicazione. Per il CSCD l'informazione corretta è quella attenta alla qualità dei contenuti, scientifica ma comprensibile a tutti, accessibile affinché la sua immediata fruizione apporti benefici concreti. L'utilissima agenda sarà in edicola in allegato al Corriere della Sera dal 7 gennaio al costo di 7,90 euro. Per maggiori informazioni: Centro Studi Cure Domiciliari C.S.C.D. ONLUS - Associazione italiana per lo studio, la promozione, la diffusione delle cure sanitarie a domicilio.



IL 13 GENNAIO PRESENTATO AD ANCONA IL RAPPORTO 2009 Le condizioni ed il pensiero degli anziani

In sole tre o quattro generazioni, abbiamo assistito ad una trasformazione demografica e strutturale della popolazione nel nostro Paese, che impone un cambio di approccio al fenomeno, con scelte politiche di fondo, capaci di dare risposte concrete alle sfide che tale evento epocale ci propone. Analizzando i dati attuali le tendenze future, appare evidente come il processo di invecchiamento sia progressivo, giungendo nel 2050 a modificare la struttura della popolazione, con una percentuale di anziani sul totale oltre due volte e mezzo i giovani. Ai dati sulla speranza di vita, che nel 2050 si stima raggiungerà 86.6 e 88.8 anni, rispettivamente per gli uomini e per le donne, è necessario rilevare la crescita delle fasce

d'età estreme, rappresentanti dei gruppi più fragili, Marche in testa. Tali mutamenti di tipo demografico coincidono con una fase di crescente fragilità del sistema di welfare italiano investito, alla pari degli altri sistemi di welfare europei, da ampi processi di revisione sia sul piano culturale che sul piano economico-finanziario. Considerato tutto ciò, è necessaria una strategia complessiva per affrontare il fenomeno "invecchiamento" sia per gli aspetti conoscitivi sia per gli aspetti operativi che non si limitano agli ambiti sanitari e assistenziali, ma si estendono a numerosi altri settori: abitazione, trasporti, lavoro e pensionamento, impegno e partecipazione sociale, tempo libero. Il "Rapporto Nazionale 2009 sulle condizioni ed il pensiero degli

anziani", frutto della collaborazione tra l'ANCI Federsanità, l'Ageing Society e l'INRCA, quale IRCCS totalmente vocato alle problematiche dell'invecchiamento, è ricco di dati, indici e indicatori, per tracciare possibili scenari di approfondimento utilizzabili per nuove strategie di programmazione sanitaria e sociale. Presentato in anteprima alla Camera dei Deputati, con la partecipazione del Ministro Maurizio Sacconi, del Vice Presidente della Camera Rocco Bottiglione, del Presidente della Regione Marche Spacca e di numerosi altri esponenti del Governo e delle Associazioni partners del progetto, la presentazione marchigiana del Rapporto sarà l'occasione per approfondire il tema delle politiche per l'anziano nella Regione.

Giovani e lavoro, rilanciare l'apprendistato

Rilanciare l'apprendistato per offrire ai giovani uno strumento formativo fondamentale per entrare nel mondo del lavoro: questo è l'appello lanciato dalla Confartigianato durante il convegno organizzato ieri a Roma dal titolo "Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro". "Il piano 'Italia 2020' - ha detto il segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli - è finalmente l'occasione per rilanciare l'apprendistato, offrendo ai giovani uno strumento formativo fondamentale per entrare nel mondo del lavoro. L'apprendistato rappresenta infatti il principale strumento di inserimento nelle imprese artigiane attraverso un percorso di formazione e lavoro. Nel 2008 (ultimo dato disponibile, ndr) gli apprendisti nelle imprese artigiane erano 218.344, vale a dire circa un terzo rispetto al totale dei 640.863 apprendisti". "L'apprendistato - ha precisato - ha a che fare con il nostro futuro economico perché è rimasto l'unico istituto a causa mista, 'titolato' a doppia forma: quella del lavoro e quella dell'apprendere. Sono caratteristiche che portano a costruire quelle figure professionali che, ancora oggi, nell'artigianato mancano". Da ricordare che in Italia, nell'ultimo anno, il tasso di disoccupazione fra gli under 25 è cresciuto dal 19,5% al 23,5%, il terzo più alto in Europa dopo Spagna e Grecia. Ancora più negativo il record italiano per il tasso di occupazione per i giovani under 29: siamo al penultimo posto tra 9 paesi Ue con un valore del 39,3% rispetto alla media europea del 51,2%. Relativamente ai costi, ha ricordato Fumagalli, "dal 2007 è stata introdotta una contribuzione a carico delle aziende: 1,5% il primo anno, 3% il secondo anno e 10% per gli anni successivi eventuali di apprendistato". "Ma - ha rimarcato - c'è un costo di formazione a carico delle aziende che noi abbiamo stimato in 1 miliardo e 600 milioni all'anno che è il valore del tempo sottratto alla produzione".

Comunità di Sant'Egidio

Quarant'anni di attività

La Comunità di Sant'Egidio è nata a Roma nel 1968, per iniziativa di un giovane, allora meno che ventenne, Andrea Riccardi. Iniziò riunendo un gruppo di liceali, come era lui stesso, per ascoltare e mettere in pratica il Vangelo. La prima comunità cristiana degli Atti degli Apostoli e Francesco d'Assisi sono stati i primi punti di riferimento. Il piccolo gruppo iniziò subito ad andare nella periferia romana, tra le baracche che in quegli anni cingevano Roma e dove vivevano molti poveri, e cominciò un doposcuola pomeridiano (la "Scuola popolare", oggi "Scuole della pace" in tante parti del mondo) per i bambini. Da allora la comunità è molto cresciuta, e oggi è diffusa in più di 70 paesi di 4 continenti. Anche il numero dei membri della comunità è in crescita costante. Oggi sono circa 50.000, ma è assai difficile calcolare il numero di quanti in modo diverso sono raggiunti dalle diverse attività di servizio della comunità, come pure di quanti collaborano in maniera stabile e significativa proprio al servizio ai più poveri e alle altre attività svolte da Sant'Egidio senza farne parte in senso stretto. Le attività di solidarietà della Comunità di Sant'Egidio sono realizzate grazie al lavoro di volontari e sono finanziate tramite sottoscrizioni, contributi, donazioni, sia pubblici che privati. Per le donazioni si può visitare il sito www.santegidio.org o telefonare allo 06.8992234.

Save the children

Adozioni a distanza
con 80 centesimi al giorno

Bastano 80 centesimi al giorno, il prezzo di un caffè, per creare una legame speciale con un bambino e garantirgli un futuro di speranza e opportunità. Grazie a questo aiuto, 25 euro al mese, "Save the Children" pianifica un intervento di lungo termine, lavorando con le famiglie e le comunità locali. Il lavoro si concentra sull'educazione scolastica e pre-scolastica, la salute, la nutrizione e la protezione da sfruttamenti ed abusi. Il programma "adozione a distanza", è operativo in oltre 100 paesi nel mondo. L'obiettivo è la tutela dei diritti dei bambini, specie nelle situazioni particolarmente svantaggiate o difficili, attraverso la realizzazione di progetti a lungo termine nelle comunità in cui "Save the Children" opera: Mozambico, Malawi, Nepal, Egitto, Bolivia e Filippine. Se volete realizzare il vostro progetto di supporto alle esigenze dei bambini e delle bambine nelle comunità, garantendo dei cambiamenti duraturi nella loro vita, basteranno 80 centesimi al giorno: un aiuto che si trasformerà in acqua, cibo, medicine, istruzione, protezione, conforto, allegria e giochi. Riceverete e scambierete le lettere con il bambino adottato, dandogli il coraggio ad affrontare la crescita con maggiore fiducia. Seguirete la sua crescita e noterete la differenza che le vostre donazioni apporteranno. Per tutte le informazioni ci si può collegare al sito www.savethechildren.it o telefonare al numero 06.48070075.

Gruppo cooperativo Gino Mattarelli

Rete solidale in tutta Italia

Il "Consorzio nazionale di cooperazione di solidarietà sociale Gino Mattarelli" nasce come sintesi e risposta alle differenti tendenze associative degli anni '80: associazioni di rappresentanza, associazioni imprenditoriali, organizzazioni di volontariato ed imprese. La struttura della rete Cgm nasce dall'idea che solo la piccola dimensione possa garantire un deterrente alla burocratizzazione, favorisca la flessibilità e la qualità del servizio, l'attenzione alla persona ma anche la qualità delle relazioni e quindi della vita degli operatori; al contempo però la piccola dimensione da sola sembra inadeguata a gestire un processo di crescita accelerato. La sede iniziale è Forlì, quindi passa nel 1991 a Milano e solo nel 1999, quando ormai a Cgm aderiscono 47 consorzi territoriali, a Brescia, durante il secondo mandato di presidenza di Livia Consolo, succeduta a Felice Scavini nel 1996. Nel 2005, con la Presidenza di Johnny Dotti, nasce il Gruppo Cooperativo Cgm, di cui fanno parte, oltre alla capogruppo CGM, i consorzi Accordi, CGM Finance, Comunità Solidali, Luoghi per Crescere e Mestieri. Nello stesso anno viene registrato il marchio Welfare Italia, persone comunità servizi. Per informazioni si può chiamare il numero 06.97657847 oppure visitare il sito web www.cgm.coop

SEI MILIONI DI VOLONTARI E OLTRE

L'Italia che aiuta

In Italia le cooperative sociali rappresentano un'importante realtà sia sotto il profilo occupazionale sia dell'erogazione di servizi. Secondo l'Istat le cooperative sociali sono 7.363 con una crescita di oltre il 30% rispetto al a quattro anni fa. Queste imprese impiegano complessivamente oltre 244.000 addetti retribuiti e 32.000 volontari. Inoltre rivolgono i loro servizi a oltre 3 milioni di persone per un giro d'affari pari a 6,4 miliardi di euro. Nate a partire dalla seconda metà degli anni '70 in alcune aree del nord Italia (Lombardia soprattutto) le cooperative sociali hanno conosciuto una progressiva diffusione in tutto il territorio nazionale. Lo sviluppo di questa particolare forma imprenditoriale è legato a una molteplicità di fattori. Da un lato gli enti pubblici esternalizzano alle cooperative sociali una quota crescente di servizi sociali, sanitari, educativi. D'altro canto esistono fenomeni di auto organizzazione della società civile (cittadini, gruppi informali, associazioni, ecc.) che promuovono la nascita di cooperative sociali per rispondere a bisogni insoddisfatti o per innovare l'offerta di servizi di welfare.

Lo scorso anno è stato pubblicato "il rapporto sull'impresa sociale" da Iris Network, la rete italiana degli istituti di ricerca sull'impresa sociale, con l'obiettivo di monitorare l'evoluzione di questo nuovo fenomeno imprenditoriale. Secondo il rapporto si tratta di un settore che potrebbe ancora crescere molto: sono infatti 500.000 le imprese (pari all'11% del totale) e 1.500.000 gli addetti (pari all'8,1% dell'occupazione totale) che - se-

condo le stime dell'ISTAT - operano in settori come sanità, assistenza sociale, cultura, sport e ricreazione; quindi ambiti di attività particolarmente promettenti per l'avvio di iniziative imprenditoriali con finalità sociale.

Non è solo una questione di numeri, ma si tratta di una crescita qualitativa che trova nel capitale umano (dipendenti, volontari, ecc.) il suo principale asset in termini di competenze, creatività e motivazione. I dati presentati nel rapporto evidenziano il crescente contributo in termini occupazionali delle imprese sociali.

Inoltre emerge una capacità specifica delle imprese sociali nel creare posti di lavoro in grado di soddisfare elementi motivazionali non riconducibili solamente al parametro della retribuzione economica. Come afferma Paolo Venturi, tra gli autori del volume e direttore di AICCON (Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit): "Il rapporto porta a compimento la polarizzazione tra "market" e "non market" del



Terzo Settore, distinguendo fra le organizzazioni non profit quelle che svolgono attività di advocacy da quelle che svolgono attività di produzione di utilità sociale". Cosa manca dunque per favorire il pieno sviluppo dell'impresa sociale in Italia? "Vere e proprie politiche, con risorse dedicate per sostenere start-up e innovazione - sostiene Flaviano Zandonai, segretario di Iris Network e curatore del volume con Carlo Borzaga - e che siano in grado di rispondere al crescente interes-

COOPERAZIONE SOCIALE

7.300

Cooperative sociali

244.000

Addetti retribuiti

6,4 miliardi di euro

Giro d'affari

3,3 milioni

Cittadini beneficiari

IL VOLONTARIATO

Le organizzazioni
per area

Nord-Est
31,5
6,626

Centro
19,3
4.064





LE 240MILA IMPRENDITORI SOCIALI

solidale in silenzio



Particolarmente significativo lo spaccato presentato dall'Osservatorio ISNET, in partnership scientifica con AICCON, che analizza periodicamente - sempre in riferimento all'impresa sociale - un panel di 400 cooperative sociali: rispetto al 2008 sono sensibilmente aumentate le risposte a favore di questa nuova forma imprenditoriale e di quanti stanno valutando l'opportunità di assumerne la forma giuridica.

"Il Forum del Terzo settore valuta molto positivamente questa nuova forma giuridica che va a completamento del Terzo settore italiano ed è un grande stimolo a innovare e rinnovare - ha sottolineato il suo portavoce Andrea Olivero. "In questo momento di ripensamento più generale l'impresa sociale può essere il soggetto che più di tutti può aiutare a rafforzare il dialogo tra mondo profit e non profit. Fa vivere il terzo settore come soggetto propositivo sul quale si possono anche immaginare strategie nuove di occupazione e su cui si può chiedere un investimento straordinario

per un suo rapido sviluppo".

Poi però l'impresa sociale si può anche osservare nell'ambito di diverse evoluzioni imprenditoriali che riguardano altri soggetti non profit che operano in settori diversi, come dimostrano le rilevazioni esplorative realizzate da Iris Network in collaborazione con UnionCamere e ISTAT.

Ad esempio, considerando le sole Fondazioni emerge che sono oltre 2.600 quelle di carattere operativo con almeno un addetto (più della metà del totale) e di queste quasi 1.000 operano nel settore dell'istruzione e della ricerca.

Il rapporto mette in luce un potenziale tutt'altro che trascurabile, anche se in gran parte ancora da realizzare: un ruolo rilevante nell'ambito dello sviluppo ulteriore di questo tipo di imprese è giocato dalla legge in materia di impresa sociale. La nuova normativa consente infatti di svolgere attività di impresa per la produzione di "beni di utilità sociale" finalizzati ad obiettivi di interesse generale. Per diventare impresa sociale è necessario assumere importanti vincoli: il settore di intervento (scegliendo tra "materie di particolare rilievo sociale" come servizi sociali, cultura, istruzione e formazione, turismo sociale ecc.); l'informazione e il coinvolgimento di diversi stakeholder (lavoratori e beneficiari delle attività); la destinazione degli utili non ai soci ma a investimento per lo sviluppo dell'impresa; il rendiconto economico ed anche sociale delle attività. A queste condizioni tutte le forme giuridiche, comprese quelle di origine commerciale, possono assumere veste di impresa sociale.

se non solo dei soggetti nonprofit, ma anche delle imprese tradizionali e degli enti locali". "L'obiettivo è dar vita a una coalizione sull'impresa sociale - ha dichiarato Franco Marzocchi, presidente di Aiccon, uno dei 35 soci della rete Iris - che sia trasversale a schieramenti, appartenenze e culture. Non esiste un monopolio, ma la consapevolezza che l'impresa sociale è un innovativo pezzo di made in Italy che ci deve vedere protagonisti anche a livello internazionale".

un grande stimolo a innovare e rinnovare - ha sottolineato il suo portavoce Andrea Olivero. "In questo momento di ripensamento più generale l'impresa sociale può essere il soggetto che più di tutti può aiutare a rafforzare il dialogo tra mondo profit e non profit. Fa vivere il terzo settore come soggetto propositivo sul quale si possono anche immaginare strategie nuove di occupazione e su cui si può chiedere un investimento straordinario

Fondazione Francesca Rava Sostegno e adozione ad Haiti

"I bambini di Haiti in questo momento sono più morti che vivi e bisogna farli sopravvivere prima di portarli in qualsiasi posto al mondo. Io credo fortemente che la mobilitazione internazionale per Haiti debba essere indirizzata a ricostruire il paese per restituire la dignità di poter accogliere i propri 'figli'. Per questo rivolgiamo agli italiani un accorato appello: aiutateci con donazioni e adozioni a distanza a realizzare a tempo record una nuova casa orfanotrofica vicino all'ospedale N.P.H. Saint Damien che accolga i bambini come in una famiglia nel loro paese". E' quanto dichiara in una nota Mariavittoria Rava, presidente della Fondazione Francesca Rava - Nph Italia Onlus.

La Fondazione Francesca Rava rappresenta in Italia N.P.H., l'organizzazione umanitaria internazionale presente in Haiti da 22 anni con numerosi progetti in aiuto all'infanzia, tra cui un ospedale pediatrico, un orfanotrofo, scuole di strada, e attualmente impegnata a portare soccorso alla popolazione colpita dal terremoto che ha causato migliaia di morti e dispersi. I 600 bambini dell'orfanotrofo N.P.H. e del Centro di riabilitazione "Casa dei piccoli Angeli" sono salvi. Per aiutare, potete fare una donazione a "Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus", causale "terremoto Haiti", tramite bollettino postale su c/c postale 17775230; oppure tramite bonifico su c/c bancario Banca Mediolanum Spa, Ag. 1 di Basiglio (MI) IT 39 G 03062 34210 000000760000. Altre informazioni chiamando al numero 02.54122917 oppure andando sul sito web.

Associazione Coletta Attenzione verso i più piccoli

L'Associazione Giuseppe e Margherita Coletta "Bussate e vi sarà aperto", nel 2004 per desiderio di Margherita e degli amici più cari, con l'intento di proseguire il cammino iniziato da Giuseppe, il brigadiere dei Carabinieri caduto a Nasiriyah il 12 Novembre del 2003 insieme ad altri 16 militari e 2 civili italiani. Durante le numerose missioni all'estero Giuseppe aveva maturato una grande attenzione al mondo dei più piccoli (aveva perso il suo piccolo Paolo a soli sei anni, stroncato da un tumore) e al loro disagio: dall'Albania al Kosovo, dalla Bosnia all'Iraq organizzava camion di aiuti. L'Associazione è aperta a tutti coloro che hanno bisogno di aiuto -materiale e spirituale- per cercare di costruire un futuro migliore. Nell'anno appena trascorso, l'associazione è stata impegnata su più fronti. Sono stati inviati materiale per bambini, prodotti per l'igiene personale, giocattoli, e tanto altro ancora, compresi dei completi di calcio e dei palloni per i ragazzi in Burkina Faso (Africa). Nelle lontane Filippine sono stati inviati dei banchetti per una scuola e del denaro per l'acquisto di materiale scolastico. Per conoscere tutte le attività e i progetti dell'associazione ci si può collegare al sito www.associazionecoletta.it

Medici senza frontiere Emergenza terremoto ad Haiti

Medici Senza Frontiere lavora a Haiti dal 1991 con progetti di assistenza sanitaria di base gratuita e cure materno-infantili e gestisce tre ospedali che sono stati gravemente danneggiati. Gli operatori di Medici Senza Frontiere sono intervenuti immediatamente operando in strutture di fortuna, curando 2000 feriti e inviando due aerei cargo con 50 tonnellate di materiale medico e beni di prima necessità a 72 ore dal disastro. Migliaia di vittime continuano ad arrivare nei centri e nelle tende allestite per l'emergenza. "Siamo estremamente grati - dicono dall'organizzazione - per l'incredibile sostegno che abbiamo ricevuto in queste ore dai nostri donatori. Abbiamo potuto rispondere in maniera immediata, con staff esperto e le attrezzature necessarie, grazie alla disponibilità del nostro "Fondo Emergenze". Di fronte all'entità immane di tale catastrofe, ma anche delle difficoltà incontrate per fare una valutazione precisa dei bisogni a Haiti, non è possibile prevedere a oggi, al di là della fase di emergenza, la natura delle attività a lungo termine. Per questa ragione invitiamo i nostri donatori a inviarcì donazioni legate al "Fondo Emergenze", lo strumento cardine di MSF per poter essere immediatamente operativi e soccorrere le popolazioni vittime di catastrofi naturali, guerre, epidemie e carestie". Tutte le informazioni su come sostenere l'organizzazione si possono trovare consultando il sito www.medicisenzafrentiere.it

TARIATO

i di volontariato
territoriale

Nord-Ovest
28,5
5,977

lia
021

Sud
20,7
4.354

LE FONDAZIONI

Le fondazioni per settore di attività

Settore	Fondazioni
Cultura e sport	831
Istruzione e ricerca	999
Sanità	131
Ambiente	45
Sviluppo economico	197
Tutela dei diritti	11
Filantropia	499
Coop. e solidarietà internazionale	41
Relazioni Sindacali	24
Totale	3.777

DA LA REPUBBLICA DEL 18 GENNAIO

L'ombra di Pio XII

di Gad Lerner

**LETTURE
RASSEGNA STAMPA**

Shalom, in ebraico, è il traguardo della pace derivante dalla shelemut, che significa interezza, la pienezza conseguibile attraverso uno sforzo di completamento interiore. Il Papa cristiano che ieri ha concluso il suo intervento pregando in ebraico nel Tempio Maggiore di Roma, appariva proteso nel tentativo impervio del ricongiungimento al popolo dell'Alleanza "irrevocabile", rimasto custode del Decalogo sempiterno anche nei secoli posteriori alla nascita di Gesù. Ma al cospetto di quell'assemblea Benedetto XVI non ha potuto citare il nome del suo predecessore novecentesco Pio XII.

"Purtroppo molti rimasero indifferenti", ha detto, riferendosi alla deportazione degli ebrei romani il 16 ottobre 1943. Un riconoscimento di colpa cauto ma inequivocabile. Si è alzato in piedi, visibilmente emozionato, di fronte ai pochi sopravvissuti all'ecatombe di Auschwitz, anche se la sua indole professorale tedesca gli ha precluso di arricchire il testo scritto, improvvisando, con parole in grado di corrispondere direttamente alle loro lacrime.

Benedetto XVI si è dunque prodotto in un ragionamento elevato e impegnativo sul terreno della teologia che gli è maggiormente proprio, consapevole che la Chiesa deve ancora rinnovare una dottrina adeguata a spiegarsi il mistero dell'ebraismo vivo e vegeto nonostante Cristo e senza Cristo. Sulle responsabilità storiche rievocate dai suoi ospiti ha

compiuto un passo in avanti, ha ribadito il mea culpa di Giovanni Paolo II, ha dato prova di umiltà, ha assicurato che il Concilio resta un punto fermo. Ma senza ancora concedere una svolta interpretativa che egli vi avrebbe come lacerante.

Il messaggio più forte e commovente di parte ebraica gli era stato rivolto da Riccardo Pacifici che, pur parlando da presidente della Comunità di Roma, non ha dissimulato il suo essere un figlio della Shoah e un passionale capopopolo ghettarolo. È stato l'unico, Pacifici, a citare papa Pacelli: "Il silenzio di Pio XII duole ancora come un atto mancato". Ha manifestato apprezzamento per l'impegno di Ratzinger contro la xenofobia e il razzismo, in difesa degli immigra-

ti, per la libertà religiosa, per il riconoscimento vaticano dello Stato d'Israele. Ma, riferendosi al rabbino Giuseppe Laras e alle altre personalità ebraiche che hanno scelto di disertare l'appuntamento, non a caso ha voluto manifestare loro rispetto.

Se il perseguimento del shalom implica una pienezza di ricongiungimento, molto cammino deve compiere ancora l'amicizia ebraico-cristiana. E non è detto che i portavoce delle due fedi presenti ieri in sinagoga siano disposti a farsi carico delle incognite dirompenti da affrontare, tanto più che sarebbe impossibile farlo prescindendo dalla realtà del monoteismo islamico.

Gli ebrei romani non dimenticano che i cancelli del loro ghetto furono

definitivamente abbattuti solo nel 1870, alla caduta dello Stato pontificio, con grave ritardo sul resto d'Europa. E che i successori di Pio IX opposero un rifiuto teologico al ritorno degli ebrei, additati come colpevoli di deicidio, dalla diaspora a Gerusalemme. Il superamento della millenaria dottrina cristiana secondo cui alla Chiesa spettava il titolo di "Vera Israele" è un percorso faticoso, reso accidentato dalla necessità di riconoscere misfatti compiuti nel nome del Vangelo. Possono le beatificazioni coesistere con l'ammissione di una lettura errata del Vangelo? E, a loro volta, quando gli ebrei saranno pronti a riconoscere familiare e profetico il messaggio del loro correligionario Gesù, attraverso cui,

seppure tra mille contraddizioni, si è diffuso nel mondo l'insegnamento della Bibbia?

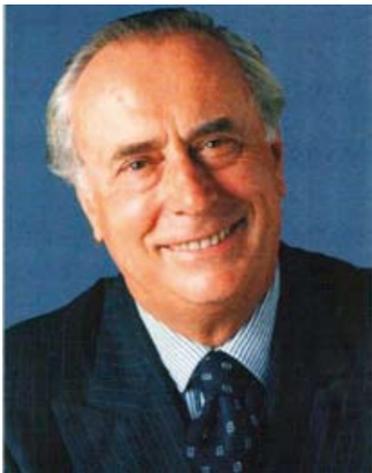
Definendo "irrevocabili" i doni di cui il Signore ha reso portatori gli ebrei, "scelti per primi", Benedetto XVI pone le premesse di un'esplorazione di fronte a cui egli stesso si arresta, per cautele dogmatiche e di opportunità. Ben sapendo che l'idea della conversione esige di essere ripensata in una tale prospettiva. Ciò che oggi dispiace agli uni e agli altri.

Il dialogo che è ripreso ieri solennemente nella sinagoga di Roma resta circoscritto nell'accezione dei suoi promotori. Lo ha dimostrato il Papa quando ha ripristinato la preghiera latina per "l'illuminazione" degli ebrei e quando ha manifestato dubbi che possa esistere un vero e proprio dialogo interreligioso. Ma anche il rabbino capo Riccardo Di Segni, intervistato da "Avvenire" prima della visita di Benedetto XVI, ne ha fornito una versione assai limitativa: "Il dialogo serve per conoscerci e per rispettarci, cioè per farci più forti nelle nostre fedi". Punto e basta.

A volte l'apparenza inganna: tra gli oppositori alla visita di ieri, criticata perché elusiva delle questioni storiche e teologiche irrisolte, ve ne sono di ben più disponibili a un dialogo che superi i rispettivi integralismi. Eppure chi ha assistito alla cerimonia sulle rive del Tevere sente di aver vissuto un altro passaggio storico importante. Se nel 1943 "purtroppo molti rimasero indifferenti", e a dirlo per la prima volta è il successore di Pio XII, vuol dire che la comune fede nell'unico Dio tende a ricongiungere il destino di ebrei e cristiani verso la pienezza, il shalom

PRESENTATO ALLA SOCIETÀ DEL GIARDINO A MILANO
IL LIBRO DI GIAMPIERO CANTONI

Le banche e la crisi Storia, etica, problemi, soluzioni



Giampiero Cantoni, imprenditore, uomo politico, esperto del settore finanziario e editorialista, di recente eletto Presidente della Fondazione Fiera Milano, ha dedicato il suo ultimo saggio allo studio della crisi finanziaria, alle sue ragioni storiche e strutturali. Lunedì 18 gennaio Cantoni è stato presentato il libro "Le banche e la crisi. Storia, etica, problemi, soluzioni" (edizioni Spirali) alla Società del Giardino a Milano. Hanno partecipato al dibattito Oscar Gianino, Pierluigi Magnaschi e Rober-

to Ruozzi. In questo libro Giampiero Cantoni unisce la sua consolidata esperienza di governance di istituti bancari al ragionamento pratico dell'imprenditore e all'analisi precisa dello studioso di economia, in un saggio che analizza in modo chiaro la crisi internazionale, in termini di politica economica e finanziaria. L'autore passa in rassegna le manovre attuate dai governi internazionali e dagli organi di controllo (Fed, Bce, il Fondo Monetario Internazionale), e delinea le effettive prospettive di avvenire, alla luce degli indicatori economici degli ultimi dieci anni, dal rischio di deflazione all'andamento delle principali borse europee. La crisi attuale interessa il modo secondo cui fino ad oggi è stato strutturato il sistema bancario e il mercato finanziario; tuttavia offre l'occasione di introdurre una nuova modalità di intendere il mestiere di banchiere, all'insegna di una maggiore etica e responsabilità.

"Il pensiero liberale si è sempre ispirato, più che alla libera iniziativa di per sé, al principio per cui il mercato ha delle regole che vanno fatte rispettare" - scrive Cantoni - "tali regole attengono la trasparenza e la correttezza delle condizioni competitive. Sono imprescindibili

principi di diritto: regole semplici, certe, ma severe. Il liberale però è anche un pragmatico, e da pragmatico non può volere che la collettività paghi un prezzo troppo alto solo per rispettare un ideale". E oltre, prosegue l'autore "la crisi attuale rappresenta anche un punto di svolta per la funzione del banchiere, perché, a oltre vent'anni di distanza dalle prime innovazioni finanziarie e dalle prime turbolenze monetarie, la situazione è profondamente cambiata: non soltanto il presente è diverso dal passato più recente, ma porta anche con sé un futuro di radicale cambiamento, di maggiore etica e responsabilità per i banchieri e le istituzioni finanziarie, con le conseguenti esigenze di innovazione manageriale e imprenditoriale". Particolare attenzione nel libro è dedicata allo sviluppo di una strategia di governance degli istituti di credito, a partire dal "caso aziendale" di Bnl, presieduta da Cantoni nella fase di passaggio da istituto pubblico a azienda privata.

Note sull'autore: Giampiero Carlo Cantoni è senatore della Repubblica eletto nella sua città, Milano. Cavaliere del Lavoro, imprenditore nel settore dei beni strumentali, professore di economia interna-

zionale, attualmente è presidente della Commissione Difesa del Senato della Repubblica. Da poco eletto alla Presidenza della Fondazione Fiera Milano, è stato vicepresidente nella Commissione Finanza e Tesoro, membro dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e dell'Assemblea Interparlamentare della Sicurezza e della Difesa dell'Unione dell'Europa Occidentale. Già vicepresidente del Mediocredito Centrale, ha presieduto l'Istituto Bancario Italiano dal 1982 al 1989, l'Efibanca e il Gruppo Banca Nazionale del Lavoro dal 1989 al 1994. Ha insegnato all'Università di Cassino e all'Università Bocconi, alla SDA Bocconi School of Management. Ha pubblicato numerosi libri di scienze economiche: tra gli altri "Le innovazioni del sistema economico e finanziario" (Ipsos) con la prefazione di Guido Carli, al quale dice di dovere molto. Dal 1996 ha intrapreso la strada di commentatore dei fatti economici

e di costume sui giornali e in televisione. Scrive per il settimanale "Panorama Economy".





comunicare la comunicazione



IL 30% VIVE IN CONDIZIONI DI FORTE DISAGIO ECONOMICO **FederCasalinghe: le famiglie in bolletta**

La crisi colpisce soprattutto chi ha figli, è questo l'allarme lanciato da FederCasalinghe. Secondo l'associazione, che ha presentato a Roma un rapporto sulle 'Famiglie in Bolletta', oggi il 30% degli italiani vive in condizioni di forte disagio economico, sotto la soglia della povertà. La percentuale sale al 35% se si considerano i nuclei monoreddito con minori, e raggiunge addirittura il 42% per le famiglie con un solo genitore e bambini. "Sempre più famiglie italiane sono in sofferenza nel ripagare i prestiti e vivono in ansia l'arrivo del principale temuto nemico: la bolletta. Si barcamenano nella quotidianità tra le spese per il cibo, con molta parsimonia, e per il vestia-

rio, con il riutilizzo di abiti e scarpe e l'acquisto dalle bancarelle". "Ascoltando con attenzione il campanello d'allarme suonato più volte da Bankitalia secondo cui al Sud si conferma un aumento del tasso di decadimento maggiore dell'1,5% rispetto al Centro Nord (1,2%), dai dati e dalle esperienze in nostro possesso - spiega l'associazione - ci risulta che l'impoverimento delle famiglie con figli in età compresa tra 0 e 16 anni è drammatico e si avvicina al 30%. Se poi restringiamo il settore all'analisi delle condizioni economiche delle famiglie monoreddito, vediamo che tale percentuale si attesta oltre il 35%. Arriva al 42% per le famiglie mono-parentali con minori in evidente disagio economico".

"Aumentano del 14,2% rispetto al 2008 le richieste di sostegno al reddito rivolte ai Comuni - avverte FederCasalinghe - mentre quelle rivolte alle Parrocchie aumentano, rispetto al 2008, del 18,6% per i pacchi alimentari e del 12,6% per il sostegno al reddito. Si attestano ad un più 15% rispetto al 2008 le richieste di aiuto rivolte alle sedi regionali FederCasalinghe-Donneuropee, e ad un più 32% quelle indirizzate ai propri parenti. Inoltre rispetto al 2007 nel 2009 un più 11,2% non ha avuto denaro, almeno una volta, per comperare il cibo e permettersi un pasto adeguato, per riscaldarsi (15,2%), per pagare le spese mediche (18,4%), per i trasporti (26,7%), per le tasse (30,6%), per l'acquisto di vestiti (20,1%)".

Adozioni, Italia leader mondiale

Con 3964 minori adottati nel periodo 1 gennaio 31 dicembre 2009, l'Italia si conferma leader mondiale nelle adozioni internazionali, seconda soltanto agli USA che, però, nel 2009 hanno avuto una flessione del numero di adozioni pari al 27%. Il risultato italiano, 3964 minori a fronte del 3975 del 2008, conferma una sostanziale stabilità del numero di adozioni concluse dall'Italia, malgrado le criticità dovute alle trasformazioni interne in corso nei Paesi come Vietnam, Nepal e Cambogia. Mentre si collabora con le autorità di tali paesi per sostenerli nel superamento delle criticità organizzative inter-

ne, la Commissione per le Adozioni Internazionali ha sviluppato un'intensa attività internazionale che ha portato all'entrata in vigore, il 27 novembre del 2009, dell'accordo bilaterale con la Federazione Russa, all'ingresso dei primi 23 minori dalla Cina e alla positiva conclusione del Forum Panafricano svoltasi in Burkina Faso dal 6 al 9 dicembre 2009. Un altro dato significativo registrato nel 2009 riguarda un riequilibrio dei dati riguardanti le singole Regioni con una riduzione di circa il 4% dei minori adottati in Lombardia ed un aumento analogo nelle Regioni meridionali.

Invalità civile: regole più severe per la pensione

Dopo i numerosi controlli effettuati nell'ultimo anno ben l'11 per cento delle pensioni di invalidità civile non è stato confermato ed un buon 10 per cento di persone dichiarate invalide non si sono presentate alle consuete visite di controllo, rischiando così la revoca dell'assegno.

Con il 2010 si aprono tempi duri per i furbi che, chi vorrà fare domanda di invalidità civile dovrà seguire un iter molto più complesso e scrupoloso, e sarà l'Inps il controllore di tutto il percorso decisionale, fino a questo momento deputato solo all'erogazione degli assegni.

Come ha dichiarato il presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua: "L'Istituto si farà garante nel trattamento uniforme di fronte alle patologie che producono invalidità, con la collaborazione delle Regioni, delle Asl, dei medici, dei patronati e delle associazioni".

La domanda dovrà prendere avvio da una richiesta via internet, che verrà effettuata dal medico curante direttamente all'Inps. Tra le novità: l'inserimento, nella Commissione chiamata a controllare le domande, di un medico dell'Inps ed un significativo restringimento dei tempi, con risposte più rapide e uniformi su tutto il territorio nazionale.

L'accertamento dell'INPS non fa venir meno, comunque, il ruolo delle ASL alle quali spetta di accertare il requisito sanitario tramite una commissione nella quale è sempre presente un medico dell'INPS.

Con il nuovo procedimento telematico l'Istituto stima che la durata media del percorso che va dalla presentazione della domanda fino alla concessione si dovrebbe ridurre dai precedenti 345 giorni a soli 120 giorni.

Il primo marzo lo sciopero degli immigrati

"Cosa accadrebbe se quattro milioni di immigrati incrociassero le braccia per un giorno? Quante fabbriche sarebbero costrette a interrompere il lavoro, quante persone anziane resterebbero senza assistenza? La presenza degli immigrati nella nostra società produce ricchezza economica ma non solo. Per questo motivo vogliamo organizzare per la giornata del primo marzo 2010 una grande manifestazione non violenta, per far capire all'opinione pubblica quanto sia determinante l'immigrazione per la nostra società". Così il comitato promotore presenta l'iniziativa della "giornata senza immigrati" in programma a marzo. Oltre al Comitato promotore e ai rappresentanti di alcuni comitati locali, sarà presente Nadia Lamarkbi, leader del movimento gemello "La journée sans immigrés 24h sans nous" che si svolgerà

in Francia. Intanto su internet è comparso un blog dedicato all'evento: una cartina d'Italia di Google Maps per indicare i comitati locali dell'iniziativa sul territorio, che si stanno moltiplicando da nord a sud della penisola. A Roma, Milano, Palermo, Genova, Brescia, Napoli, Perugia, Bologna, Prato, Bergamo e Ancona sono nati ufficialmente, mentre altri sono in fase di costituzione a Vicenza, Verona, Pordenone, Imola, Rimini, Massa, Varese e Reggio Emilia. Sul blog (<http://primomarzo2010.blogspot.com/>) è indicato il nome di un referente locale e una mail per ogni gruppo territoriale nato ufficialmente e vi è una parte intitolata "Come creare un comitato", con precise istruzioni e principi organizzativi che prevedono: autonomia nell'organizzare iniziative e manifestazioni pur in accordo con il Coordinamento nazionale.

IL RAPPORTO CURATO DA DEMOS E OSSERVATORIO DI PAVIA **Sicurezza in Italia: cresce il divario tra "realtà" e "percezione"**

Cresce la distanza tra la "realtà" e la sua percezione, grazie soprattutto ad una "rappresentazione mediatica" dei fatti che appare sempre più lontana dalla dimensione effettiva dei problemi. Vale per la sicurezza in senso stretto (relativa cioè all'incolumità personale), ma anche per quella di carattere economico e sociale, come è il caso della disoccupazione e della mancanza di lavoro, in forte aumento, ma che trova scarso rilievo nell'informazione televisiva. Così la gravità del problema "scompare" o è percepita in modo limitato. È questa la prima e più evidente novità che emerge dal terzo Rapporto su "La sicurezza in Italia. Significati, immagine e realtà", realizzato da Demos e dall'Osservatorio di Pavia e curato

dal professor IlvoDiamanti per la Fondazione Unipolis. Il Rapporto è stata presentato ieri mattina a Milano al Circolodella Stampa, dallo stesso Diamanti, da Antonio Nizzoli dell'Osservatorio di Pavia, dal presidente della Fondazione Unipolis, Pierluigi Stefanini, da studiosi, ricercatori e operatori dell'informazione.

La seconda novità è il grande divario esistente tra l'enfasi posta dai media italiani sulle varie manifestazioni della criminalità comune e particolarmente su quella che determina maggiore insicurezza tra i cittadini - basti pensare a come viene affrontato il tema dell'immigrazione - rispetto a come gli stessi temi vengono affrontati dai telegiornali dei maggiori paesi europei. Fino a configurare per l'Italia

quella che Ilvo Diamanti definisce la "Tv della paura". Per la prima volta, infatti, l'analisi dell'Osservatorio di Pavia mette in evidenza questa vera e propria "anomalia mediatica" tra Italia ed Europa.

Il terzo Rapporto sulla sicurezza in Italia, frutto di un'estesa indagine su un rilevante campione della popolazione italiana, nonché su di un confronto con altre rilevazioni svolte in Europa, oltre che sull'analisi dei Tg delle emittenti italiane ed europee, costituisce ormai un punto di osservazione essenziale per comprendere in tutte le sue dimensioni e dinamiche un fenomeno, come quello della "insicurezza", sul quale si è giocato e si gioca tanta parte della stessa conquista del consenso dell'opinione pubblica.

Giornata Mondiale dei Migranti

In occasione della Giornata Mondiale dei Migranti, celebrata il 17 gennaio, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha sottolineato come sia importante sottrarre i minori immigrati ai rischi di cadere vittime della criminalità organizzata e del degrado. "È importante che i minori siano sottratti non solo al rischio di cadere vittime di organizzazioni criminali, ma di vivere in contesti degradati dove la legge non vale", ha scritto Napolitano nel messaggio inviato al direttore generale della Fondazione Migrantes che ha promosso la giornata delle migrazioni proponendo il tema "I migranti e rifugiati minorenni". Esprimendo parole di apprezzamento per quanto la Chiesa cattolica e il volontariato fanno in favore dei migranti, Napolitano ha ricordato con particolare apprensione la condizione di quei minori che sono rifugiati o non accompagnati. "Questi ultimi sono esposti in condizioni di estrema fragilità ai rischi più gravi", ha detto il Capo dello Stato. "Mi auguro anche che allo straniero non sia solo giustamente imposto, ma sia anche reso possibile l'essere e il mantenersi in regola con le leggi italiane", ha concluso il presidente della Repubblica. In tutte le città italiane, la Giornata Mondiale dei Migranti è stata vissuta intensamente. A Roma, la Comunità di Sant'Egidio ha promosso non solo momenti di incontro, ma vere e proprie feste per sostenere la conoscenza e la convivenza pacifica tra cittadini italiani e cittadini stranieri.

Attività Fenalc

Latina: il programma 2010 dell'Associazione TeamDiver

Il 19 dicembre scorso si è svolta a Latina, presso la sede sociale, la serata inaugurativa dell'Associazione Ricreativa Sportiva Subacquea "Team Diver". All'evento hanno partecipato numerosi Amici i quali da tempo seguono le positive vicende del Team.

In realtà il TeamDiver, nato nel 2007, forma, viaggia, diverte e si immerge nelle più belle località, ma oggi grazie al binomio ottenuto con la Fenalc, è diventato una solida realtà.

Basti pensare al programma per il 2010 presentato durante la serata, con la preziosa collaborazione della Dott.ssa Malpieri, responsabile Centro Medicina Iperbarica di Latina, alla creazione di un percorso medico specifico per tutti quelli che amano andare in acqua con la sicurezza di divertirsi.

Il programma prevede eventi e corsi di formazione presso il Centro

polifunzionale AQ International di Anzio: dal 28 al 31 gennaio tutti a Lavarone (Tn) per vivere un'esperienza unica nel suo genere, immergersi sotto i ghiacci; a marzo, dal 26 al 28 in calendario immersioni a Genova, nell'A.M.P. di Portofino e sul relitto più grande d'Europa, l'Haven; in aprile alle Filippine, a maggio a Palinuro, a luglio a Bodrum (Turchia) ed altro ancora..... Un anno ricco di iniziative con un unico obiettivo: sensibilizzare tutti i fruitori del mondo sommerso al rispetto ed alle meraviglie di questo elemento così fantastico. Il TeamDiver è una creatura che per vivere ha bisogno di conoscere, esplorare, inventare e crescere insieme ai suoi appassionati del blu. La serata inaugurale è proseguita con una piacevole cena, accompagnata da spumante e torta TeamDiver.

AL VIA IN ABRUZZO LA RICERCA

Terremoti e salute dei bambini

Quali siano gli effetti drammatici prodotti anche a lungo termine sulla psiche di adulti vittime di tragedie naturali o prodotte dall'uomo è ormai assodato da un numero consistente di studi scientifici internazionali, ma poco è stato ancora fatto per analizzare quali cicatrici portino dentro di sé i bambini esposti a catastrofi naturali come, ad esempio, un violento terremoto.

Primi al mondo a realizzare una indagine ampia e approfondita che non si fermi al solo ambito conoscitivo, ma che intervenga anche a livello terapeutico colmando le lacune in materia, l'Ordine dei Ministri degli Infermi - Camilliani attraverso la propria Camillian Task Force (organismo che offre un aiuto globale, alle vittime di calamità naturali o provocate dall'uomo, attraverso un competente sostegno umanitario, sanitario e pastorale) con il coordinamento scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, il sostegno della Caritas Italiana e la collaborazione dei pediatri di famiglia abruzzesi, ha dato il via al *Progetto Rainbow* che coinvolgerà oltre 7mila bam-

bini con l'obiettivo di riconoscere tempestivamente, affrontare e risolvere tutta quell'ampia gamma di disturbi che vanno sotto il nome di *Sindrome Posttraumatica da Stress*.

Uno studio di altissimo valore scientifico e sociale, nonché di stringente attualità poiché realizzato in un'area geografica, l'Italia, dove la terra continua a tremare e a mietere vittime, così come è accaduto in questi giorni nelle Marche o a L'Aquila e in gran parte del territorio abruzzese il 6 aprile dello scorso anno. Pesantissimo il bilancio di quel devastante sisma e dello sciame che seguì: 308 morti, oltre 1600 feriti, 30mila sfollati.

Da qui la necessità, non procrastinabile, di acquisire il maggior numero di informazioni sull'impatto psicopatologico e sui fattori di rischio che spianano la strada ai disturbi legati alla *Sindrome Posttraumatica da Stress* nei piccoli e negli adolescenti testimoni di eventi così drammatici.

Spesso la risposta al trauma è la paura intensa, il senso di impotenza e orrore; il rivivere in maniera persistente il momento drammati-

co, la difficoltà di addormentarsi o a mantenere il sonno, l'ipervigilanza ed esagerate risposte di allarme.

Sia i pediatri di famiglia che gli insegnanti ricevono scarsa formazione nel tradizionale iter di studi su come riconoscere i segni e i sintomi che caratterizzano le patologie della psiche indotte dai traumi e, nello specifico, la *Sindrome Posttraumatica da Stress*. Parte integrante del *Progetto Rainbow* è pertanto la serie di percorsi formativi rivolta a pediatri e a insegnanti per la gestione della PTSD.

Lo studio si compone di due segmenti: il primo coinvolgerà direttamente i pediatri del territorio e un nutrito campione di bambini (dai 3 ai 14 anni) da loro assistiti ai quali verranno presentati dei questionari di screening. In base al risultato dei test l'eventuale diagnosi sarà confermata da una visita specialistica neuropsichiatrica (si stima un 20-30% di bambini nell'epicentro del terremoto e 10% nel resto dell'Abruzzo).

La seconda parte si concentrerà sui percorsi di formazione di un numero elevato di insegnanti ed operatori volontari con l'obiettivo di sviluppare abilità di supporto attraverso interventi di educazione alla pro-socialità; sullo studio della ricaduta della formazione degli insegnanti su circa 1.500 bambini della scuola materna ed elementare e sull'analisi complessiva finale di tutti i dati raccolti.



ASSEMBLEA COMPAGNIA DELLE OPERE

Il motore dell'economia: la gratuità

Il 22 novembre si è svolta ad Asago l'Assemblea nazionale della

Compagnia delle Opere dal titolo "La tua opera è un bene per tutti" di fronte ad una platea di 3300 imprenditori. Al tavolo dei relatori erano presenti Bernhard Scholz - Presidente della Compagnia delle Opere; Don Julián Carrón, Presidente Fraternità di Comunione e Liberazione e Giorgio Vittadini, Presidente Fondazione per la Sussidiarietà. "La crisi economica in atto - ha affermato Carrón - può diventare un elemento che genera individualismo. La tentazione dell'individualismo è sempre in agguato. Per tanti di voi sarebbe una condizione più comoda, eppure non vi siete chiusi in voi stessi. Ma per fare questo servono delle ragioni: e la vostra è che avete deciso di vivere in comunità e quindi di vivere assieme. (...) l'estrema convenienza della vita non è l'individualismo, ma la gratuità. Che la gratuità sia

l'estrema convenienza significa una gara nel cercare il bene, che diventa affezione, costruzione per il bene comune, correzione senza reticenze di fronte alla caduta". Sia Vittadini che Scholz si sono espressi seguendo la stessa linea. "Il bene comune - ha dichiarato Bernhard Scholz - non può essere programmato meccanicamente. Dipende da ognuno di noi. Senza il coinvolgimento della libera responsabilità di ciascuno, non c'è il bene comune". E in questo tentativo di realizzare "una socialità al servizio della libertà" la Cdo, partendo in particolare dalla realtà di 34 mila imprese ad essa associate, si sta impegnando molto. Inoltre, dal 2004 sta promuovendo le scuole d'impresa, in collaborazione con la Fondazione per la Sussidiarietà, un'attività di formazione che aiuta a comprendere la natura di un'azienda e delle sue attività a partire dalla propria esperienza imprenditoriale.

GLI EBREI ROMANI E L'OMAGGIO AI PAPI

Et ecce gaudium

Per molti anni, a partire dal Medioevo, in occasione dell'insediamento sul soglio pietrino di un nuovo pontefice quando il nuovo eletto a dorso di mulo si recava da San Pietro a San Giovanni in Laterano, riceveva lungo il tragitto l'omaggio di nobili e corporazioni cittadine. Anche la venerabile Universitas Hebraeorum, così si chiamava allora la Comunità Ebraica, aveva un ruolo nel cerimoniale, con diverse modalità a seconda dei periodi. Nella seconda metà del Seicento e per tutto il Settecento fu loro assegnata stabilmente la porzione del percorso compresa fra l'Arco di Tito e il Colosseo: due monumenti, per gli ebrei romani, densi di ricordi e di significati simbolici. L'Università degli Ebrei doveva addobbare la via con arazzi e tessuti preziosi, che facevano da sfondo a grandi tabelle decorate con figure simboliche e motti, in ebraico e in latino, inneggianti al Pontefice. Si pensava che questi apparati effimeri, che erano di carta e concepiti per durare solo per la cerimonia, fossero andati perduti. E invece quattordici di loro, relativi ai pontificati di Clemente XII (1730), Clemente XIII (1758), Clemente XIV (1769) e Pio VI (1775), sono stati rintracciati nell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma ed oggi sono in mostra presso il Museo Ebraico di Roma insieme a una selezione di oggetti e di documenti che riportano alla luce un capitolo affascinante delle relazioni fra il papato e la comunità ebraica. Nel secolo successivo la cerimonia, e con essa l'omaggio degli ebrei romani al Pontefice appena eletto, muteranno profondamente, e in mostra ve ne è testimonianza in alcuni splendidi doni offerti al Papa dalla Comunità Ebraica di Roma. La mostra è stata organizzata in occasione della visita di Papa Benedetto XVI alla Sinagoga di Roma, tenutasi ieri, 17 gennaio 2010.

Et ecce gaudium. Gli ebrei romani e la cerimonia di insediamento dei Pontefici. A cura di Daniela Di Castro. Museo Ebraico di Roma, Lungotevere Cenci (Sinagoga) 17 gennaio - 11 marzo 2010. Domenica - Giovedì dalle 10.00 alle 17.00



ELENCO DEI DIRIGENTI TERRITORIALI

**PRESIDENZA NAZIONALE: 00186 ROMA - VIA DEL PLEBISCITO, 112
TEL. 066787621 - FAX 066794385 - 346/7515568**

E.mail: info@fenalc.it - http: www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it

PRESIDENTE: ALBERTO SPELDA

ABRUZZO 67100 L'AQUILA 67100 L'AQUILA 66100 CHIETI	Via Carso, 95-67039 Sulmona(AQ) Tel. 0864 210133 Via Probio Mariano, 109 (Sulmona) - Tel 0861 248766 Via Garibaldi, Vico Ventuno, 3 - 66034 Lanciano Tel. 0872 710378	MARCELLO PALUMBO ROBERTO D'ALELIO FAUSTO D'ETTORRE	62100 MACERATA (1) 62100 MACERATA (2) 61100 PESARO	Via Silone, 16 - Tel. 073331531 Piazza della Vittoria, 18 - Tel. 0733 31531 Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (Pu) Tel. 0721 862581	FRANCESCO TOMASSONI A.LUCIANO GIORIO ELMO SANTINI
66100 CHIETI 66100 CHIETI	Viale Unità d'Italia, 230 - Tel. 0871 552967 Contrada Montemarcone, zona commerciale 66041 Località Atessa (CH) - Tel. 345.2132459	CARMELO ORCIANI MILENA DI GIRONIMO	MOLISE 86010 campobasso	Via Del Bosco snc - 86020 Duronia Tel. 329 8611614	MARIA DEL SOLDATO
65100 PESCARA 64100 TERAMO	Viale Quarto dei Mille, 25 - Tel 0854 217715 Via Cona, 3 - Tel 0861 248766	CARLO SALLUSTIO ROBERTO D'ALELIO	86170 ISERNIA	Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno Tel. 329 8611615	IORE MANZO
BASILICATA 85100 POTENZA	Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio Tel. 0972 45759	MICHELE DI MURO	PIEMONTE 10122 TORINO	Via Sant'Antonio da Padova, 12 - Tel. 011 535613 Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - Tel. 340.8694218	GINO CARLI NEVIO BEOLETTO NEVIO BEOLETTO GIUSEPPE BIANCHI GIUSEPPE BIANCHI SIMONA PAPE
75100 MATERA	Via Parri 9 - Tel. 0835 334691	ANTONIO DI MURO	14100 ASTI 28900 VERBANIA 28100 NOVARA 28100 NOVARA	Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 340.8694218 Via XXV Aprile, 138 - Tel.333 8156028 Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 Corso Trieste, 1 - Tel. 340 8694219	
CALABRIA 89100 R. CALABRIA 87100 COSENZA	Via Stazione di Santa Caterina - Tel. 333 5934383 V.le delle Rimembranze, 2 - 87064 Corigliano Calabro Tel. 320 0152183	ANGELA PELLICANO' GABRIELE MONTERA	PUGLIA 70121 BARI 72100 BRINDISI 71100 FOGGIA 73100 LECCE 74100 TARANTO	c/o Avv. Amato - Via Quintino Sella, 241 - Tel. 080.5214974 Via Taranto, 100 - 73100 Lecce - Tel. 3498690216 Via Alessandro Manzoni, 156 - Tel. 0881751216 Via XXV Luglio, 28 - Tel. 0832241545 - 3388797689 Via Anfiteatro, 251 - Tel. 0994593633	FRANCO RITORTO ITALO SGUEGLIA GIUSY IORIO SERGIO CARLA VINCENZO PALUMBO
CAMPANIA 80133 NAPOLI 80100 AVELLINO 84123 SALERNO 82100 BENEVENTO	c/o Unimpresa - Piazza Bovio, 8 - Tel. 349.6176291 Via Aldo Moro, 50-80033 Cicciano (NA) - Tel 081 796271 Corso Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 089 237815 Via Scavi, 20 - 82030 Castelvenere Tel. 335 6590850	MARIA CAFARIELLO MICHELE CORRADO ANTONIO ANGIERI MARIO MOCCIA	SARDEGNA 08100 NUORO 09095 ORISTANO	Via Mannironi, 20 - 0784.3697 Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330206486	MARIO FLORIS D. ROBERTO SARAI
81100 CASERTA	Via Bugnano - 81030 Orta di Atella - Tel. 349.6176291	MARIA CAFARIELLO	07100 SASSARI	Via Tuveri, 6 - Tel. 3391824445	NANDO RUIU
EMILIA ROMAGNA 47023 CESENA 47023 CESENA 48123 RAVENNA 47900 RIMINI 40100 BOLOGNA 44100 FERRARA 47100 FORLÌ - CESENA 29100 PIACENZA	Via Montiano, 2076 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527 Via L. Ferrari, 34 - Tel. 392.5717485 Via Gradenigo 6 - 48100 Ravenna - Tel. 0544.591715 c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17-D- Tel. 0523 454552	VIRGINA MANFREDI MARINO MORONI MARINO MORONI MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI DONATO STRAFORINI MARINO MORONI SALVATORE PROCIDA	SICILIA 90146 PALERMO 92100 AGRIGENTO	Via Valderice, 42a - Tel. 333.1748074 Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) Tel. 0922876611 Piazza Regina Elena,24/B-95047 Paternò (CT) Tel. 328.4673490	IGNAZIO PARINIELLO CALOGERO CASCINO
42100 REGGIO EMILIA 43100 PARMA 41100 MODENA 41100 MODENA	Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527 Via Rimembranze, 6 - Polesine Parmense - Tel. 347 2654527 Via G. Mazzini s.n.c., Sassuolo - Tel. 347 2654527 Via dello Zodiaco, 79 - Tel. 335 333272	FERDINANDO NEGRI FERDINANDO NEGRI FERDINANDO NEGRI G.PAOLO BULGARELLI	95100 CATANIA	Via Mola, 2 Via Trieste, 13 - Tel. 0935.23070 Via San Sebastiano, 18 - Tel. 090712689 Via Contessa Giuditta, 3 Via San Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302 Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica Tel. 347 2939581	AGATINO FALLICA EDUARDO MADDALENA PAOLO LOMBARDO ALESSANDRO LETTERIO MARCO BASCIANO ROSARIO OCCHIPINTI MAURIZIO PIPITONE M. FERRUCCIO
FRIULI VENEZIA GIULIA 43122 TRIESTE 33100 PORDENONE	Via Giuseppe Mazzini, 32 - 040 638212 Via Giuseppe Verdi, 27 - 33090 (PD) Frazione di Toppo Travesio (PN) - Tel. 0427 96618 Via della Libertà, 26/5 - 33050 Lumignacco (Pavia di Udine-UD) - Tel. 0432 564227	ROMANO VISINTINI IPPOLITO MARMAI	94100 ENNA 94100 ENNA 98122 MESSINA 90138 PALERMO 96100 SIRACUSA 91100 TRAPANI 97100 RAGUSA	TOSCANA 50132 FIRENZE 52100 AREZZO 58100 GROSSETO 57100 LIVORNO 55100 LUCCA	PAOLO LAROMA MARZIA SGREVI RITA SANTUARI RITA SANTUARI SALVATORE DI MAIO
33190 UDINE	Via della Libertà, 26/5 - 33050 Lumignacco (Pavia di Udine-UD) - Tel. 0432 564227	ENNIO MONDOLO	56100 PISA 50100 PRATO 54100 M. CARRARA 51100 PISTOIA	Via S. Chiarini, 21 - 50065 Pontassieve - Tel. 0552345222 Piazza S. Jacopo 233 - Tel. 338.4317064 Via Tripoli, 79 - Tel. 3475751873 Via delle Vele, 3 - Tel. 3475751873 Via Francalanci, 423 - 55055 Bozzano (LU) Tel. 3805096668 Via Piave, 52 - Tel. 3475751873 Via Paternese, 2 - 50014 Fiesole (FI) Tel. 347.5724739 Via Massa Vecchia, 2 - Tel. 380.5096668 Via Atto Vannucci, 20 - Tel. 347.5724739	RITA SANTUARI CORRADO FILIPPINI SALVATORE DI MAIO CORRADO FILIPPINI
LAZIO 00186 ROMA 03100 FROSINONE 04013 LATINA 02100 RIETI 02100 RIETI	Via del Plebiscito, 112 - Tel. 3483339263 Via E.Fermi, 31 Tel. 328/3339974 - 0775/200354 Via Cupido, 3 - Tel. 0773631077 - 3483339263 Via Giovanni Conti, 23 - Tel. 0744710498 Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) Tel. 3385881522-0765488064/5	ALBERTO SPELDA LORENZO ZACAROLI ALBERTO SPELDA CIRO FANTINI G. GIULIO MARTINI	TRENTINO-ALTO ADIGE 39100 BOLZANO 38100 TRENTO	Via Rosmini, 61 - Tel. 0471.300412 Via M. Stenico, 26 - "Compl. Leonardo" - Tel. 0461.420703	MARA UGGÈ EMILIO PALMIERO
01100 VITERBO 01100 VITERBO	Via Dei Balestrieri, 193 - Tel. 0744710498 Viale IV Novembre, 23 - 01010 Barbarano Romano (Vt) Tel. 333.2675283	CIRO FANTINI ROBERTO CONGEDI	UMBRIA 06100 PERUGIA 06100 PERUGIA 05100 TERNI	Corso Vannucci, 125 - Tel. 0744710498 Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) Tel. 335.319273 Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744710498	CIRO FANTINI DIANA CAPODICASA CIRO FANTINI
LIGURIA 16162 GENOVA 17100 SAVONA	Via P. Pastorino, 36 (int. 146) - Tel. 393.3302859 Corso Torino, 52 - 16129 Genova - Cell. 338/7510493	MAURO ZONINO ALBERTO SIGNORINI	VALLE D'AOSTA 11100 AOSTA	Località Grand Chemin, 23 -11020 St-Christophe (AO) Tel. 347.2537805	FLAVIO SERRA
LOMBARDIA 20145 MILANO 22100 COMO 22053 LECCO 26900 LODI 46100 MANTOVA 27100 PAVIA 21100 VARESE	Via Domodossola, 7 - Tel. 3355942363 Via Adamello, 13-Tel. 031341703 Via Gradisca, 4 - Tel. 03412511 66 Via S. Lucia, 38 (Piazzatore)- Tel.333 8156028 Loc. Monticelli, 94 - 44021 Codigoro - Tel. 340 8611546 Corso Traiano, 48 - 10135 Torino - Tel. 0115172146 Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (VA) Tel. 0331858340	FRANCESCO PROCIDA TOLMINO FRANZOSO NICOLA LOMMA GIUSEPPE BIANCHI DONATO STRAFORINI GIANMARIA BEOLETTO FRANCO FAILLA	VENETO 30100 VENEZIA 35100 PADOVA 31100 TREVISO 37100 VERONA	Via del Commercio, 25 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via Savelli, 23 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Viale Brigate Marche, 11/A - Tel. 0457970768 - 3402281862 P.zza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862 Via E. Fermi, 230 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via Arioste, 182 (Bagnolo di Po) Tel. 0457970768 - 3402281862	LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI S. SMITH MARTE LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI
25100 BRESCIA 20100 BERGAMO	Piazza G. Verdi, 46 - Tel. 045 7970768 - 340.2281862 Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028	LUCIANO TEDESCHI GIUSEPPE BIANCHI	36100 VICENZA 45100 ROVIGO		
MARCHE 60100 ANCONA	Via Francesco Petrarca, 58 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 3388672290	IVANIO SALARI			
60100 ANCONA (MOIE e JESI)	Via G.B. Pergolesi, 141 - 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN) - Tel. 3355218431 Zona Moie lesi	ROSSANO STRONATI			



TEMPO LIBERO
Periodico Socio Culturale della Fenalc

Direttore Responsabile:
PINO PELLONI

Questo numero è stato realizzato con il contributo del Fondo per l'Associazionismo (Ex legge 383/2000)- Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali. Direttiva annualità 2008.

Contributi giornalistici e grafici forniti da com.unica per progetto "Comunicare la Comunicazione. La collaborazione dei soci Fenalc è da intendersi a titolo gratuito. L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti, se richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella pubblicazione. Aut. Tribunale di Roma n. 17.900 del 06/12/1979
STAMPA:
Gemmagraf Srl - Via Tor De Schiavi 227
00171 Roma - Tel. 0624.41.68.88

EDITORE: Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: Alberto Spelda
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
Tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 -
3467515568
E-mail: info@fenalc.it
http: www.fenalc.it
www.fenalcservizi.it



FENALC FORM



AISD - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Dilettantistica



AITP - FENALC
Associazione Italiana
Tradizioni Popolari



AILPS - FENALC
Associazione Italiana
Lagheti di Pesca Sportiva



Comunicare la comunicazione

Fenalcalc
FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI
WWW.FENALC.IT



FIDC - FENALC
Associazione Nazionale
Cacciatori Fenalcalc



EVENTI-COMUNICAZIONE
ELITEGROUP-FENALC



AITPAC - FENALC
Associazione Italiana
per la Tutela del Patrimonio
Artistico e Culturale



AIAPDAASP - FENALC
Associazione Italiana
Ambientalista per la promozione
della Difesa dell'Aria, dell'Acqua,
del Suolo e del Paesaggio



AIAPC - FENALC
Associazione Italiana
per l'ausilio
della Protezione Civile



AIPGCA - FENALC
Associazione Italiana
per la promozione
della Guardia Costiera Ausiliaria